



ProteoFareSapere Prato
www.proteoprato.org/home.htm

SCHEDA METROPOLITANA, autorizzazione del Tribunale di Prato n. 13 del 28 agosto 2009
EDITORE: ProteoFareSapere Prato
DIRETTORE RESPONSABILE: Martina Altigeri
CAPOREDATTORE: Claudio Balducci
ART DIRECTOR e WEB DESIGNER: Alessandro Pierattini
ESPERTO DI CALLIGRAFIA CINESE: Anthony Tang
REDAZIONE: Martina Altigeri, Claudio Balducci, Stefano Cambi, Sandra Cocchi, Enzo Correnti, Ignazio Fresu, Darragh Hehir, Lauraballa, Silvia Mordini, Murat Önoel, Michele Pavolini, Paola Puppo, Chiara Recchia, Ina Ripari, Antonella Sassanelli, Cristina del Cipolla.
FOTO ORIGINALI: Sandra Cocchi
STAMPA: Tipografia La Marina



http://www.acquabenecomune.org

segue su.....www.skeda.info

ProteoFareSapere Prato

skeda

Metropolitana

€ 10,00

TEMA: LA MENZOGNA

n° 3 anno 3° - giugno 2012

"Talvolta, la menzogna dice meglio della verità ciò che avviene nell'anima."

Maksim Gorkij, I vagabondi, 1902

In allegato 100 esemplari unici, firmati e numerati delle foto di Darragh Hehir su disegni originali di Lauraballa

L'INEVITABILITÀ DELLA MENZOGNA

Claudio Balducci

Privi della verità, siamo costretti a mentire. Obbligati a dichiarare chi siamo senza poterlo sapere, siamo costretti a mentire. Spinti dalla società a inventare chi siamo, siamo altresì indotti a credere alla nostra stessa invenzione: la menzogna è l'invenzione di sé nell'ignoranza di sé, operata sotto la pressione sociale.

I gatti sono tutti gatti e i topi sono tutti topi, ma gli uomini non sono tutti uomini: ci sono uomini-gatto e uomini-topo, uomini-topo che diventano gatto e uomini-gatto che diventano topo e nessuno può riconoscere un uomo dal suo aspetto perché ogni uomo può essere preda o predatore per l'altro uomo a seconda della sua posizione sociale, degli strumenti che ha a disposizione, del suo sistema di idee e di eventi imponderabili che determinano la contingenza.

Ecco, la società obbliga l'uomo a dichiarare chi è e lo vincola alle proprie dichiarazioni per quanto impossibili e menzognere esse possano essere. Ciò rappresenta comunque una rete di protezione sociale.

La menzogna dunque si pone fra la propria ricerca della verità e i propri rapporti di comunicazione e rispetto alla ricerca pura di chi si è c'è uno scarto perché l'imperativo sociale non chiede semplicemente chi sei o chi credi di essere o chi vorresti essere, ma tende ad imporre un *chi* dovresti essere. La menzogna dunque non è un'invenzione libera, ma un'invenzione contrattata che segue le regole della contrattazione, cioè dei rapporti di forza.

Questo il tutto della menzogna generica, della menzogna inevitabile per il genere umano.

All'interno del tutto c'è la menzogna personale, la menzogna di chi dice cose diverse da quelle che sa con in vista uno scopo o per debolezza, per le buone maniere o seguendo un'idea di opportunità o di bontà nascosta.

Essendo una contrattazione, la menzogna ha sempre una verità. All'interno delle articolazioni sociali ogni menzogna si pone con una duplice faccia: mentre dico una cosa falsa la menzogna sa dire la cosa vera, vuol dirla. Dice all'interlocutore generico la menzogna e fa capire il vero al proprio interlocutore privilegiato e talvolta allo stesso interlocutore della menzogna.

"Io rispetto le regole di Ginevra", dice il führer. Lo dice ai popoli d'Europa, agli Stati Uniti, al popolo tedesco. Lo dice perfino in faccia ai prigionieri dei campi di sterminio. Nella menzogna i prigionieri vedono la propria disperazione, l'impossibilità di provare la loro condizione e di trovare difesa. Il popolo tedesco vede nella menzogna la propria forza, la copertura dell'indicibile e la potenza del praticarlo. Il resto dei popoli vedono nella menzogna la difesa della propria inattività, la possibilità di restare in attesa.

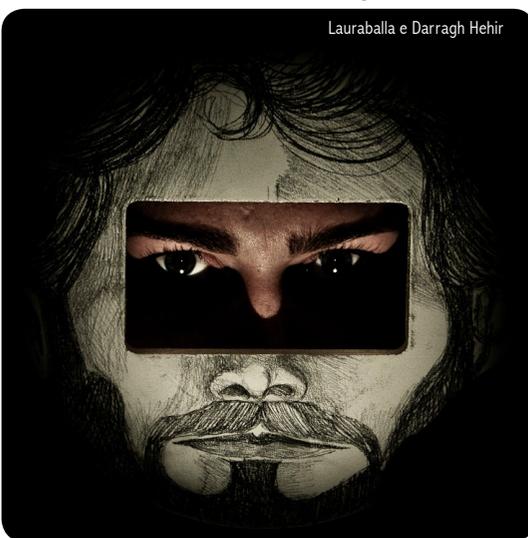
Il traditore nega il tradimento ma vi allude come prova di forza, di libertà e d'intesa con il simile a sé, con il proprio alleato.

All'interno del tutto della menzogna generica la menzogna personale gioca sulla tensione con una verità non detta e viene usata nel gioco delle articolazioni sociali per tessere alleanze e menar colpi bassi.

Al di sotto di questo gioco la ricerca della verità resta come verità possibile in cerca di una certezza che può solo ancorarsi a una fede, a una decisione o a una illuminazione che sparglia i giochi e che si pone con fermezza sull'incertezza.

mail : contact@skeda.info

LA MASCHERA E LA MENZOGNA Lauraballa e Darragh Hehir



Silvia Mordini

"Un personaggio, signore, può sempre domandare a un uomo chi è. Perché un personaggio ha veramente una vita sua, segnata di caratteri suoi, per cui è sempre 'qualcuno'. Mentre un uomo - non dico lei, adesso - un uomo così in genere, può non essere 'nessuno'. (da "Sei personaggi in cerca d'autore", Luigi Pirandello)

Conoscere e riconoscersi, mettersi "nelle vesti" dell'altro, uscirne *en travesti* o pienamente "a nudo", nascondersi: è la ricerca alla base del progetto di Lauraballa e Darragh Hehir, che ha visto la luce con la mostra "Nei panni dell'altro - In someone else's shoes", presso la galleria Abracadabra e che continua sul numero di Scheda dedicato alla menzogna.

La maschera di per sé non mente: è ligia nel rappresentare le caratteristiche del proprio personaggio e per questo estremamente cristallina; la menzogna è una qualità puramente umana e risiede nello scegliere la maschera che più si discosta dalla propria natura; così le due nature si fondono nel medium prescelto dai più per rappresentare la verità oggettiva delle cose: la fotografia.

Un'opera a quattro mani, complessa, ben rappresentata dai chiaroscuri di Darragh.



SUL RETRO NELLO STESSO ORDINE:

MENZOGNA ED ETICA
Ina Ripari

DISCORSO SULLA FELICITÀ E SULLA MENZOGNA
Stefano Cambi

VERITÀ E MENZOGNA DELL'ARTE: IL GIUDIZIO
Ignazio Fresu

MODI DI FAR "MODI"
Silvia Mordini

UN ALTRO QUI FRODE E MENZOGNA NELL'ARTE
Antonella Sassanelli

MENZOGNA E DISSIMULAZIONE NELLA VITA E NELLA LETTERATURA
Chiara Recchia

LA POESIA DI DINO CAMPANA ALLE GIORNATE DELL'ACQUA DI CRESPINO DEL LAMONE
Michele Pavolini



Un film consigliato da Lauraballa: "L'invenzione della bugia / the invention of lying" di Ricky Gervais



Le rose - Lauraballa



Untitled - Darragh Hehir

MENZOGNA ED ETICA

Ina Ripari

Aristotele distingue la menzogna in due specie: la millanteria, ovvero l'esagerazione della verità e l'ironia che invece altera la verità diminuendone la potenza.

La menzogna non è penalmente rilevante, mentire non è un reato. Difatti la menzogna non è calunnia, non è frode, non è tradimento. La menzogna, tuttavia, riguarda il nostro senso etico e morale senza mai eccedere nel moralismo.

DISCORSO SULLA FELICITÀ E SULLA MENZOGNA

Stefano Cambi

Fa uno strano effetto, scoprire che un compagno di classe ha scritto un best-seller, e di economia, per giunta. Il libro del prof. Bartolini ha un approccio particolarmente originale e stimolante. Primo elemento che viene posto in evidenza, attraverso l'esame di dati provenienti dagli USA, è il dato dell'impressionante peggioramento delle relazioni sociali e dell'aumento nella diffusione del sentimento dell'infelicità, a fronte della crescita economica e dell'aumento delle ore mediamente lavorate.

VERITÀ E MENZOGNA DELL'ARTE: IL GIUDIZIO

Ignazio Fresu

Verità e menzogna dell'arte, viste attraverso la riflessione filosofica di due grandi pensatori agli antipodi temporali e di giudizio, come Platone e Nietzsche, semplificano molto bene l'evoluzione etica che ha caratterizzato l'Occidente in questo arco di secoli, ma non quella di giudizio, che potremmo definire, con un termine coniato di recente rispetto al periodo che esso abbraccia, estetico. Infatti questo si adatta sempre al presente vissuto in ogni epoca trasformandosi. È, invece, proprio l'aspetto etico che maggiormente distingue Platone da Nietzsche portandoli a considerazioni diametralmente opposte così da influire pesantemente sul giudizio estetico.



MODI DI FAR "MODI"

Silvia Mordini

Tutto inizia con una mostra, nell'Estate del 1984, per celebrare il centenario della nascita di un genio, un artista, un conterraneo; scelta la curatrice, Vera Durbè; inserito Dario, il fratello della stessa, in quanto eminenza critica e museologica; estromessa Jeanne, l'erede in disaccordo con alcune delle decisioni prese. Tra tutte quella di intraprendere la ricerca delle opere che il controverso Amedeo avrebbe gettato nel Fosso Mediceo di Livorno, in preda ad una forte insoddisfazione per il lavoro finito nel 1909.

UN ALTRO QUI

FRODE E MENZOGNA NELL'ARTE

Antonella Sassanelli

Grandi opere, tutte bugiarde: ad Aquil Terme esiste il Museo della Menzogna! In realtà è una bottega in cui si trovano copie d'autore, da Gauguin, a Renoir, da Van Gogh e Dalì a Modigliani: si garantisce la stessa emozione che di fronte agli originali. Qual è la novità? Nessuna.

Detto questo, il bello dell'arte è che regala emozioni e dunque, come può essere considerato menzognero qualcosa che colpisce ed emoziona in modo autentico?

HANZI - CARATTERI CINESI:

有一说一心口合一
 yǒu yī shuō yī xīn kǒu hé yī
 avere uno, dire uno; cuore bocca insieme uno

= dire ciò che è dentro esattamente
 unire la bocca al cuore per esprimere la stessa cosa

[antico proverbio cinese sulla VERITÀ]



Gerione

MENZOGNA E DISSIMULAZIONE NELLA VITA E NELLA LETTERATURA

Chiara Recchia

La prima menzogna che viene in mente è quella malvagia, che mistifica consapevolmente la verità per arrecare danno al prossimo, la frodolenza di dantesca memoria esemplarmente ed eternamente punita in Malebolge nelle sue forme peccaminose dei ruffiani e seduttori, adulatori e lusingatori, simoniaci, maghi e indovini, barattieri, ipocriti, ladri, consiglieri fraudolenti, scismatici e seminari di discordia, falsari.

Più problematica, invece, malgrado la definizione che ne ha dato l'autore, appare quella "dissimulazione onesta" della quale parla Torquato Accetto nell'omonima opera, pubblicata a Napoli nel 1641 durante la dominazione spagnola.



Crespino del Lamone

LA POESIA DI DINO CAMPANA ALLE GIORNATE DELL'ACQUA DI CRESPINO DEL LAMONE

Michele Pavolini

La sesta manifestazione culturale dedicata alla valorizzazione del bene comune dell'acqua si è tenuta a Crespino del Lamone il 18 e 19 giugno 2011. La manifestazione è stata incentrata sulla conferenza della Dott.ssa Mirna Gentilini, dedicata all'opera poetica di Dino Campana, in particolare ai brani e ai versi che hanno come soggetto l'acqua.

Lo scorrere dell'acqua origina immagini contrastanti come quella del "torrente che rovina e si rifugia nell'azzurro eguale", mentre il Lamone è "l'azzurro fiume che si snoda per la valle: rotto e muggente a tratti canta e si riposa in larghi specchi d'acqua".